

Ragazzi di carta



L'adolescenza tra identità e narrazione



La narrazione
come
atto consapevole
del sapere di sé

Un percorso per creare uno spazio espressivo e realizzare un'esperienza di incontro e ascolto, orientata alla conoscenza di sé e dell'altro. Una opportunità per esplorare i propri vissuti, creare connessioni, sperimentare e identificarsi attraverso il lavoro autobiografico e la narrazione del sé.



1

L'idea del progetto è quella di offrire ai ragazzi partecipanti la possibilità di far emergere attraverso il lavoro autobiografico i propri vissuti e procedere verso la loro elaborazione.

2

Una volta enucleati gli episodi di vita particolarmente espliciti i ragazzi saranno guidati nello scegliere la strategia narrativa e nell'apprendere le tecniche più a loro congeniali per raccontarli

3

Si realizza una "Biblioteca Vivente", in cui i ragazzi divengono "libri vivi", che raccontano un'esperienza significativa e simbolica, invitando i lettori non a sfogliare pagine, ma ad ascoltare un loro pari che li conduce attraverso quel vissuto.



Nell'essere un "libro vivo" ci viene in aiuto il teatro

con le sue tecniche, e il suo importante ruolo di aggregazione, di incontro e di scambi di pensiero, di crescita per le persone.

Con il raccontarsi si entra in contatto con gli altri, si esprimono le proprie opinioni, si accolgono quelle altrui, si manifestano desideri, si condividono sentimenti ed emozioni. Narrandosi la persona chiarisce sé stessa e le ragioni del proprio esistere.

Raccontare la propria storia può allora diventare momento o occasione in cui "mettere ordine" al fluire della propria vita, trovare una cornice di senso funzionale ad affrontare e superare difficoltà o momenti critici.

Il training proposto mutua gli strumenti dal teatro e fornisce la struttura individuale e la giusta distanza emotiva per relazionarsi rispetto all'interlocutore che ha scelto il libro e gestire al meglio le modalità di comunicazione.

Il lavoro esperienziale è orientato verso la conoscenza di alcuni temi fondamentali della presenza, vale a dire la capacità del protagonista di centrarsi completamente nel vissuto narrato e attrarre l'attenzione dell'interlocutore ancor prima di cominciare a narrare.

I partecipanti vengono condotti a comprendere e sperimentare come uno specifico uso degli strumenti parola, corpo, emozione, voce, possa servire da contatto con il proprio mondo interiore, con i propri stati emozionali e con diversi stati di coscienza.

Peer to peer



- Si forma un primo gruppo di ragazzi che diviene parte attiva nel coinvolgere i propri pari nella narrazione delle proprie storie sensibilizzandoli a loro volta, riutilizzando e reinterpretando le competenze acquisite e gli strumenti utilizzati in un'ottica di Peer-Education.
- La Peer Education fa leva proprio sull'influenza che i pari rivestono all'interno di un gruppo in termini di atteggiamenti, comportamenti e abilità sociali.
- L'intento della Peer Education è quello di facilitare i ragazzi nell'acquisizione di competenze e nuove sensibilità al fine di ridefinire ruoli e relazioni all'interno della scuola e anche nella comunità ricercando in tal senso nuove forme di partecipazione giovanile.

Sinergia

Il percorso proposto nella sua interezza si innesta nella didattica, includendo la valorizzazione di competenze specifiche collegate alle discipline delle materie letterarie come italiano ed educazione alla cittadinanza, e prevede di lavorare in stretta sinergia con almeno due docenti per classe.

In questo modo il potenziale d'azione del percorso viene amplificato dal corpo docente che meglio di chiunque altro conosce le dinamiche relazionali della classe e diviene parte attiva del processo.

Con i docenti di riferimento vengono infatti condivise le tecniche e co-progettati gli strumenti per adottare tutti lo stesso linguaggio, attivando così un circolo virtuoso di reciprocità del rapporto educativo in un clima che favorisce la strutturazione di contesti collaborativi e comprensione reciproca.



Metodologia



Le potenzialità del lavoro di gruppo legate alla dimensione relazionale, unite alle potenzialità dell'azione espressiva e teatrale, si fondono in un intervento supportato teoricamente e strutturato metodologicamente che considera la complessità della persona, dei processi di gruppo e della comunità. Le tecniche artistico espressive e il teatro spontaneo sono lo strumento che consente alle persone di esprimere la propria creatività, potenzialità ed emozioni in un ambito ludico e leggero andando oltre i canali più razionali usati nella quotidianità. Pertanto, nell'attuazione dell'intero percorso si farà riferimento a diversi approcci metodologici come la pedagogia narrativa, la pedagogia del desiderio, l'arteducazione, la pedagogia teatrale e la peer education.

Obiettivi:



·CONSAPEVOLEZZA DI SÉ: Migliorare la percezione di appartenenza e autostima. Accrescere la consapevolezza identitaria la capacità espressiva, accrescere la sensibilità, l'emotività e l'identità personale. Promuovere lo scambio e la riflessione sulle tematiche trattate migliorando i rapporti e le relazioni. Rielaborare emotivamente i vissuti per renderli esperienze condivisibili e fruibili dai pari.



·COMPETENZE RELAZIONALI E DI ESPRESSIONE E NARRAZIONE: Acquisire familiarità al sospendere il giudizio e immedesimarsi nel pensiero e nelle storie degli altri. Facilitare l'emersione della creatività e espressività del singolo e del gruppo. Avvalersi dell'arte narrativa e dei nuovi canali comunicativi per dar spazio e forma a nuove voci interiori, ampliando le possibilità di espressione e le competenze di ascolto empatico. Riconsiderare gli automatismi e i rigidi schemi mentali per ampliare le proprie capacità creative e dare precisione e sicurezza alle proprie azioni.

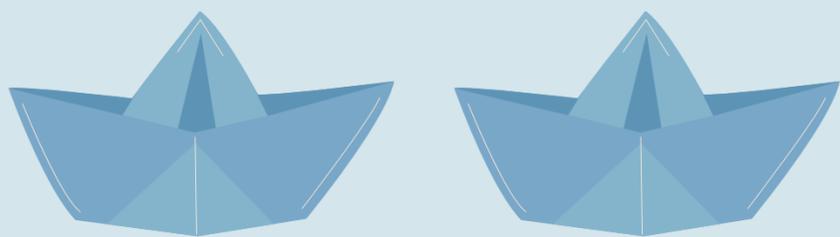


·EDUCARE ALLE DIFFERENZE: Costruire nuove opportunità di prevenzione e contrasto a bullismo, sexting e discriminazione di genere anche attraverso la peer-education. Favorire l'esperienza e il confronto e sensibilizzare peer to peer attraverso lo strumento della Biblioteca Vivente.

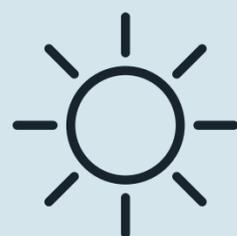


·FORMAZIONE DELLA COMUNITA' EDUCANTE: Generare una formazione condivisa tra insegnanti ed educatori per stimolare la crescita comune di docenti e discenti. Fornire strumenti per un dialogo attento ed una riflessione empatica, che possa dotare la comunità educante di "giusti occhi" per guardare ai ragazzi e accompagnarli nel percorso della propria crescita personale e sociale. Costruire azioni sistemiche di rafforzamento della rete territoriale.

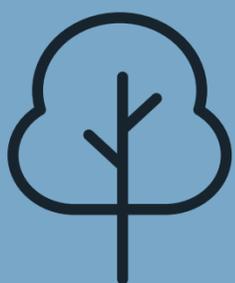
Organizzazione e costi



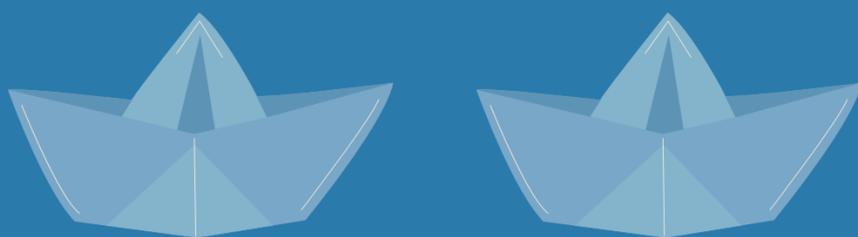
3 incontri tra docenti ed educatori per evidenziare le dinamiche interne della classe, condividere l'approccio metodologico e gli strumenti proposti, e integrarli con la didattica.



10/15 incontri realizzati dai formatori in classe, insieme ai docenti coinvolti nel percorso.

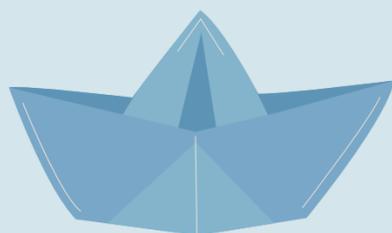


4 incontri specifici per la realizzazione della biblioteca vivente dedicati alla formazione dei ragazzi candidati come "libri viventi".



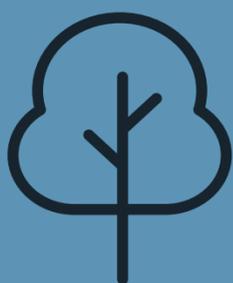
I costi verranno definiti e concordati sulla base del numero di incontri stabiliti e sulle classi coinvolte.

Personale



Ghislaine Sacuto

Dottoranda in scienze della formazione e in scienze e tecniche psicologiche, mediatrice e counselor relazionale ad indirizzo teatrale



Rossella Sperati

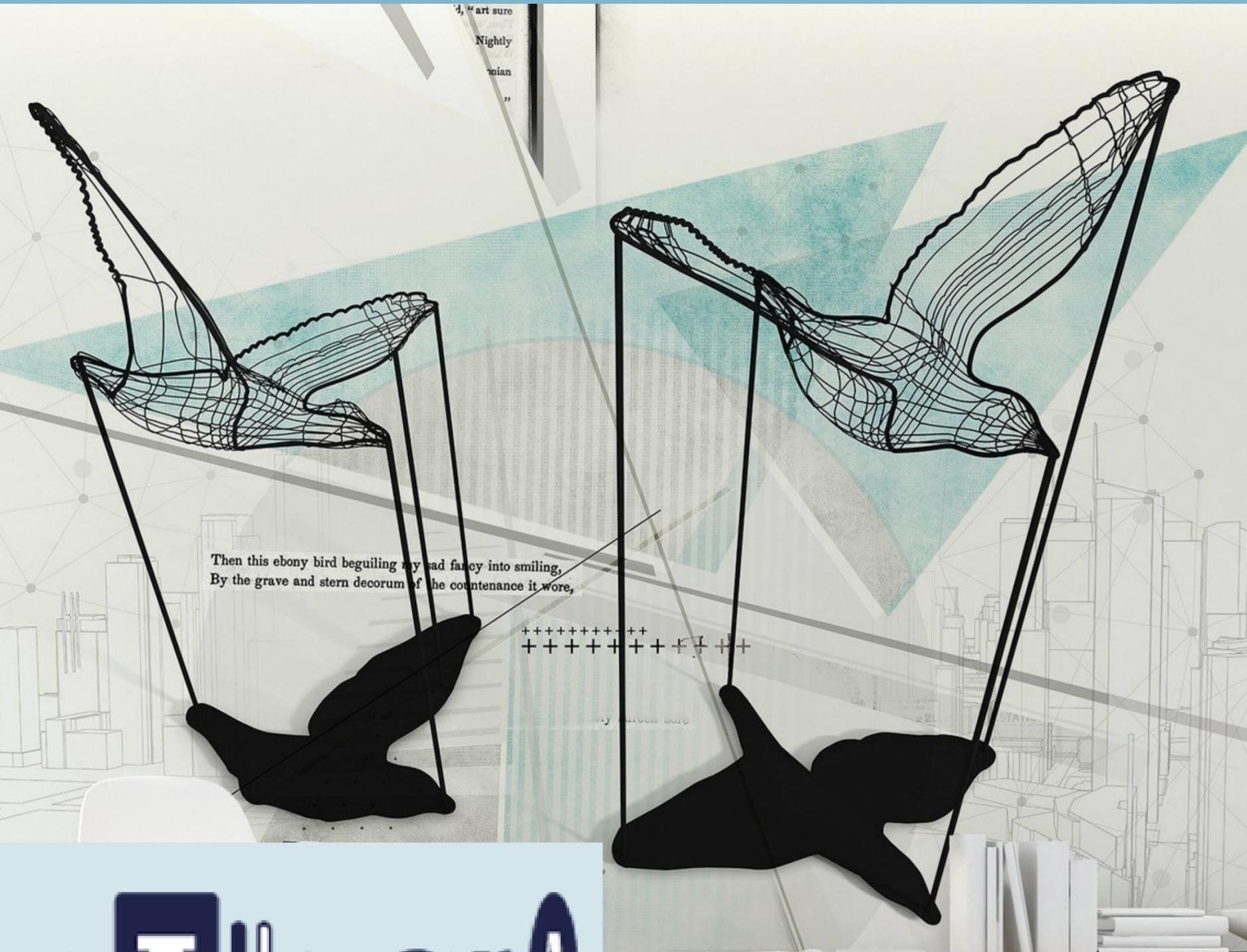
Educatrice professionale di comunità, mediatrice sistemico familiare, counselor sistemico transazionale



Catia Castagna

Arteeducatrice, performer, attrice, esperta di percussioni giapponesi e di body percussion

Contattaci



Ghislaine Sacuto

3478324706

g.sacuto@outlook.com

allegrabanderuola@gmail.com

